

“Non ho ancora ben deciso se sentirmi un po’ straniero”

Lontananza

Non sarò
la lontananza
a farmi rimanere.

Alessandro

Alessandro guarda alla vita con gli occhi della poesia. “Mi immolo/ sull’altare della Poesia” sono i suoi versi di *Sacrificio*, mentre ascolta i segreti del “canto di Orfeo”.

Si presenta:

Mi chiamo Alessandro, dell’ormai ex quinta B. Sono nato in Italia.

Padre italiano, madre rumena. Non ho ancora ben deciso se sentirmi un po’ straniero.

Quello che scrivo, comunque, parla per me.

Incompiuta

La civiltà che dimentica l’animo da poeta
è destinata a estinguersi.
L’uomo conserva
dentro di sé
la propria fine.
Il canto di Orfeo
risuona nell’aria
mentre i raggi del sole piovono sulla terra.
Tuttavia,
la musa svanisce
e la poesia resta incompiuta.

Sirena

Come una sirena
caduta dal cielo,
mi sento lontano
dal mio mare.

Sono solo parole leggere, ma la poesia compone versi di monito...

Prima Terra

Ho sognato il Mondo perfetto.
L’acqua limpida scorreva come un tutt’uno nella Natura
e le piante odoravano di vita.
Tutto coesisteva come un unico organismo,
nulla era superfluo, nulla era indispensabile.
Regnava la pace eterna.
La luce risplendeva su tutto
e l’aria aveva un dolce sapore.
All’ombra di una cascata, un piccolo arcobaleno faceva da ponte tra il cielo e la terra.
Ho sognato il Mondo perfetto.
Una minaccia incombeva sulla terra: l’uomo.
L’armonia che si era creata venne distrutta dalla sua malvagità.
Dalla Prima Terra nacquero terre parallele,
mere illusioni basate sulle stupide scelte dell’uomo.
Su queste terre surrogate l’uomo proliferava,
stava creando le basi per la propria distruzione.
La Prima Terra, così pura, venne annientata dal caos.
Ora ne restano solo rovine su cui nessuno piange.
Ossa senza un nome.

Il deserto riempie l'orizzonte privato del proprio sole.
La notte oscura questo mondo morto,
ricordo di tanta bellezza,
simbolo della stupidità.
Mi vergogno di essere un uomo.

...e di speranza

Dolce melodia

Chiaro il bagliore solare
che sul volto riscalda i pensieri.
Una dolce brezza allieta l'ozio
rinfrescando l'assorta giornata.
La mente si assopisce,
i sensi si perdono,
il corpo si trascina nell'illusione.
Tutto ora è più leggero,
tutto è più tranquillo.
La frenesia e il nervosismo mi abbandonano,
lasciandomi inerte nella pace eterna.
L'anima risuona come le melodie di Orfeo,
una musica che mai l'udito concepì
Eppure manca qualcosa.
L'imperfezione causa agonia,
la nostalgia inquietudine,
la vita causa la morte.
Lento
aspetto l'ultimo sospiro.
Dolce e lieto sarà l'attimo
in cui l'anima abbandonerà l'involucro.

... e di sogno

Stanchezza

Mi sveglio
da questa vita
in un sogno.

La Notte

La Notte oscura il Giorno,
troppo stanco per illuminare il mondo.
Forse il buio
splende più del Sole.

... e di tristezza

Sogni di rugiada

All'ombra di una casa diroccata
mi assopisco nei pensieri,
sperando,
come la rugiada,
che le nuvole non smettano di piangere.